Anno XI - N. 3914. Trieste, Lunedì 26 Settembre 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3914.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.75, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Per le elezioni in Italia. ROMA 25 (N) Eccetto Genala, tutti i ministri assistettero all'odierno Consiglio che deliberò di spedire stasera a Monza il decreto di chiusura della sessione parlamentare; si è ritenuto inutile il decreto di proroga, la quale del resto è realmente sussistita.

Si cerca una combinazione per introdurre Zanardelli nel gabinetto Giolitti. Corre voce che il ministero opponga il comm. Silvestrelli all'avv. Barzilai. Questi al 27 corr. presiederà una riunione della Società dei fornai per risolvere la questione dei disoccupati. Il ministro Bonacci trattenuto dal Consiglio, parte soltanto stasera per Genova.

I ministri principiarono l'esame del programma finanziario che si annunzierà nella relazione accompagnante il decreto di scioglimento della Camera.

Confermasi che Luzzatti parlerà a Padova per illustrare i propri atti di ministro. Rudinì invece indirizzerà una lettera agli elettori. - Il decreto di scioglimento della Camera sarà publicato ai primi di ottobre. La data delle elezioni non è fissata; si ritiene che sarà il 6 novembre.

La *Tribuna*, accennando alla relazione che precederà il decreto di scioglimento della Camera, dice non essere per questo escluso che Giolitti pronunci un discorso durante il periodo della lotta elettorale. L'opportunità di farlo sarà determinata dalle condizioni nelle quali la lotta sarà impegnata.

Il congresso geografico. GENOVA 25. (N) Stamane alle 10 il Congresso geografico tenne una seduta solenne nell'aula magna dell'università, per commemorare Colombo. Intervennero il principe Tomaso e tutte le autorità civili e militari. Il congressista Dellavedova pronunciò un applaudito discorso confutando tutte le accuse mosse contro Colombo (?) Parlarono quindi, ognuno nella propria lingua, i delegati del Brasile, dell'Egitto, della Francia, della Germania, dell'Inghilterra, della Scozia, dell'Olanda, della Rumenia, della Russia, della Spagna, della Svizzera e dell'Uruguay, rendendo omaggio a Colombo, all'Italia, a Genova. Il sindaco ringrazia. Il presidente Doria si associa ai ringraziamenti del sindaco ed invita poi i congressisti a compiere un atto doveroso fregiando il capitano Casati della grande medaglia d'oro conferitagli dalla Società geografica. Il principe Tomaso consegna a Casati la medaglia; scoppia una calorosa ovazione.

Nella seduta finale del Congresso, tenutasi più tardi sotto la presidenza del principe Tomaso, si acclamò Roma a sede del secondo Congresso da tenersi nel 1893. I relatori delle sezioni lessero gli ordini del giorno approvati, che l'assemblea plenaria approvò pure. Boselli, presidente del giurì della mostra geografica, fece una splendida relazione constatante i grandi progressi fatti dall'Italia in questa materia e lesse quindi l'elenco degli espositori premiati. Il sen. Doria rivolse quindi un breve ed eloquente ringraziamento ai congressisti, al Municipio ed al duca di Genova che seguì con tanto amore ed interesse i lavori del Congresso. A questo punto tutti alzaronsi in piedi, acclamando vivamente il principe Tomaso. Infine il sen. Doria propose un caldo saluto dei congressisti alla famiglia reale, che fu accolto da una fragorosissima ovazione.

Da ultimo la contessa Souvaroff ringraziò il Comitato, il Municipio ed il duca di Genova a nome dei congressisti esteri. Applausi calorosi.

Stasera nella sala del Ridotto del teatro Carlo Felice favvi un banchetto di 250 coperti in onore dei congressisti. Intervennero le autorità.

Il colera. AMBURGO 25 (B) Ieri si segnalarono 81 casi di colera e 49 decessi.

PARIGI 25 (B) In città si segnalarono 33 casi di colera e 13 decessi; nei sobborghi 12 casi e 4 decessi; all'Havre 7 casi e 4 decessi.

LEOPOLI 25 (B) Nelle ultime 36 ore non avvenne alcun caso di malattia sospetta in nessun distretto della provincia. A Wolowice, del tutto isolato, dal 18 ad oggi nessuno ammalò con sintomi sospetti. Son quasi del tutto false le notizie dei giornali sullo stato dell'epidemia in Galizia e su un preteso aumento degli ammalati.

HERMANSTADT 25 (N) In una vicina colonia della Valacchia s'è manifestato il colera. A Crajova ne sono morte varie persone.

La clausola de' vini. ROMA 25. (N) I ministri Brin, Lacava e Grimaldi conferirono intorno ai negoziati con l'Austria relativi alla clausola dei vini. Si accertò che la questione avrà una soluzione favorevole agli interessi italiani.

Abbasso il municipio. TERRACINA 25. (N) Una grande dimostrazione ha percorso le vie della città gridando *abbasso il municipio* ed acclamando al re ed alla regina. Le guardie sciolsero l'assembramento, sequestrando una bandiera.

Le nozze d'argento dei reali d'Italia. ROMA 25. (N) Il Consiglio direttivo della Fratellanza Militare ha diramato una circolare a tutte le società militari per chiederne il concorso allo scopo di offrire una spada d'onore a re Umberto in occasione delle sue nozze di argento.

Comizio socialista. VIENNA 25. (N) Oggi i socialisti della provincia hanno tenuto una conferenza, occupandosi quasi esclusivamente di particolari d'organizzazione e nella discussione di affari interni.

La salute publica in Italia. ROMA 25. (N) Da Capri e da ogni parte dell'Italia si segnalano condizioni sanitarie eccezionalmente buone.

Il partito governativo ungherese. BUDAPEST 26. (N) Il partito liberale del parlamento ha tenuto una conferenza, nella quale il ministro di finanza comunicò che nei prossimi giorni presenterà il bilancio.

Napoli e il congresso marittimo di Genova. NAPOLI 25. (N) E' partito alla volta di Genova il comm. Angelo Spadoni, membro di questa Camera di commercio e da essa incaricato di rappresentarla insieme all'avv. Lebano al Congresso di diritto marittimo da tenersi colà.

Agitazione che fiascheggia. VIENNA 25 (N) Il comizio tenuto oggi a Haida sotto il patronato dei socialisti cattolici contro l'aggruppamento unilaterale dell'industria del panificio ha fatto un fiasco solenne.

Per una tombola. VALMONTONE (Velletri) 25. (N) Oggi doveva essere tenuto qui un giuoco di tombola che fu sospeso per l'incostanza del tempo. In causa di questa sospensione, la folla, irritata, minacciò d'invadere il municipio. Il delegato di p. s. Brancio intervenne per ristabilire l'ordine, ma fu ferito a colpi di pietra. I carabinieri per farsi largo tra la folla dovettero minacciarla col revolver. Nella rissa vi furono tre feriti. Si eseguirono numerosi arresti.

Ferrovie italiane. AREZZO 25 (N) Telegrafano da Sestino che si è inaugurata la linea ferroviaria Firenze-Vallombrosa, con l'intervento delle autorità, di senatori e deputati. Il treno inaugurale, imbandierato, fu accolto con acclamazioni dalle popolazioni lungo il percorso. Stasera si è dato un banchetto di 150 coperti. Parlarono vari oratori.

Per Genova. ROMA 25. (N) Del Vecchio, intimo di Giolitti, presenterà una legge destinata ad aggregare al comune di Genova tutti i comunelli da Pegli a Pontedecimo fino a Nervi.

Note vaticane. ROMA 25. (N) Il cardinale Ledochowski, prefetto di Propaganda, continua ad essere molto aggravato. L'asma lo opprime, tuttavia egli si ostina a non abbandonare neppure per poco gli affari inerenti alla sua dignità. - Assicurasi sia stato sollecitato il ritorno del cardinale Macchi dalla sua abbazia di Subiaco e vuolsi che ciò possa avere relazione col necessario scambio di idee che richiederebbe il prossimo concistoro.

Una buona preda. VIGNANELLO (Viterbo) 25 (N) Il famigerato latitante che era conosciuto sotto il nomignolo di *Pugnalone*, fu arrestato stamane dai carabinieri.

Fra sovrani e principi. VIENNA 25 (B) Questa mattina sono arrivati l'imperatore, il granduca di Toscana ed il principe Leopoldo di Baviera, provenienti da Gödöllö.

Serate romane. ROMA 25 (N) La nuova stagione più che per il clima ancor troppo caldo, si manifesta nella riapertura dei geniali ritrovi serali. Riuscitissimo iersera il concerto all'Associazione della Stampa, ove furono specialmente applauditi il baritono Bucalo, il maestro Lo Verde e il violinista Governato. — Ieri sera alle nove si è pure riaperto al publico il leggiadro e *profano* teatro delle Varietà.

Decesso. VIENNA 25 (N) Il viceborgomastro Borschke è morto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio — Leva il sole 5.56; — tramonta 5.45. — Oggi: S. Cipriano. — Domani: Ss. Cosmo e Dam. Altezza barometrica: 761.6. — Temperatura: 7 ant. 20.9; — 2 pom. 24.3 — Alta marea: 3.18 ant.; — 3.40 pom. — Bassa marea: 0.54 ant.; 1.44 pom.

La festa della „Lega Nazionale" a Gradisca. I vagoni della ferrovia Meridionale, zeppi, carichi, conducenti ieri al convegno patriotico una massa enorme di gente ansante, colante sudore, erano stati aumentati di numero. Da Trieste, fra treno regolare e gita di piacere convenne a Gradisca per la festa di ieri circa un migliaio di persone.

Gli americani, in buon numero, hanno addobbato il loro carrozzone di terza classe con ogni sorta di avvisi *reclame*, cosa che attirò l'attenzione in tutte le fermative e servì anche di passatempo durante la gita. Altrettante circa ne convennero da Gorizia. E da tutti i luoghi vicini del ridente e verdeggiante Friuli vi fu una larga e generosa partecipazione che valse a rendere la festa quale fu: splendida, attraentissima, corrispondente al nobile scopo cui era destinata. Da Trieste la società più eletta vi portò il profumo della sua squisita eleganza. Tutte le nostre società liberali vi erano state invitate: Operaia, Unione Ginnastica, Minerva, Filarmonico-Dramatica, Circolo Artistico, Vittorio Alfieri, Società Adriatica di scienze naturali, Società dei Parrucchieri, Fratellanza Artigiana, Società di Scherma, Veloce Club Tergeste, Veloce Club Triestino, Banco Operaio, e molte altre.

Il *Mercaduzzo*, adornato con sfarzo, è tutto in festa. Vi formicola una folla gaia e rumorosa; e colla ridente verzura di quella amenissima posizione forma artistico e bizzarro contrasto quella vivezza di colori che si agitano nella grande ondata umana che leva un inno di festa. La pioviggina sottile che aveva preludiato alla festa cessa ben tosto. La banda cittadina di Gradisca, in divisa, che erasi recata ad attendere i gitanti al di qua del ponte che conduce alla stazione di Sdraussina, si è piantata poi sul largo del *Mercaduzzo* e, diretta dal maestro Carnelli, incomincia a svolgere uno scelto programma. All'interno sono disseminati i vari chioschi. Quelli della *Colonia Americana* destano la generale ilarità. Quei cari matti vi hanno profuso il loro umorismo goliardico — e il *Museo* ne è un saggio dei meglio riusciti. Come trattenere il riso dinanzi alla *cana di Marat trovata in fondo al bagno dopo l'assassinio* o dinanzi all'*antico broccato* o al *braccio della moglie di Lot?* Spiritosissima anche la trovata del *fonografo* e quella della fabrica dei biscottini. Così, ridendo, facendo un po' i buontemponi, un po' i ciarloni, i nostri *Americani* coi loro casotti, hanno procurato alla Lega un introito di circa 200 fiorini.

Negli altri chioschi eretti per cura dello speciale comitato sorto in seno al gruppo locale della *Lega* in Gradisca, egregi signori e gentili signorine si sono incaricate della vendita. La sig.na Anna Marega, coadiuvata dal sig. Mrach vi presenta col più amabile dei suoi sorrisi, alcuni fiori olezzanti; i sigg.i Mreulé e Beltramini, gentilmente aiutati dalla sig.na Gisella Nigris, sono preposti alla *pesca miracolosa*, dinanzi a cui fa ressa una gran folla, desiderosa di vincere uno dei tanti bellissimi doni che vi sono esposti. Il *Numero unico* di occasione ottiene poi gran successo, e la sig.na Rosa Marega ed il sig. Iuressich, che sono incaricati della vendita, ne smaltiscono in pochi minuti moltissimi esemplari. Verso le 5½ - a generale sorpresa si vede librarsi nell'aria un *pallone* - entro il quale era corsa voce dovesse trovarsi il presidente della Colonia americana, - che aveva perduto il treno. - Ammirato il bellissimo colpo d'occhio che presenta questa festa campestre, in cui alta nella quete settembrina si leva la nota dell'amor nazionale, che echeggia nella vastità di quella pianura friulana - la immensa moltitudine invade gli alberghi, le trattorie, le osterie, i caffè. *Alla Speranza* specialmente c'è una folla eccezionale. Il caffè *Frigerio* è tutto brulicante di un nugolo di signore.

Alle 7 i battenti del Teatro Sociale si schiudono ad una serata di musica, cui precede un prologo d'occasione in bellissimi versi martelliani, narrante come sorse la Colonia Americana. Il prologo, che si chiude col grido *Viva Gradisca!* viene accolto da vivissimi applausi. Gli egregi maestri Lazzarich, Coronini e Pian, il violoncellista signor Grablovitz, il valente dilettante mandolinista signor Riccardo Peperle con le sue brave e gentili figliuole svolgono un buono ed attraente programma. E dai palchetti dello elegante teatrino le distinte dame convenute al trattenimento (notammo, fra altre, da Trieste, la signora Rusconi-Opuich, la signorina Opuich, le signore Iacchia-Eisner, Pessi-Pitteri ecc.) battono le manine inguantate plaudendo ai bravi esecutori.

Al Mercadur ferve frattanto la gioconda festa campestre, che grazie alla fantastica illuminazione e all'addobbo elegantissimo, presenta un quadro incantevole. Nelle due spianate destinate al ballo si danza con grande animazione, e vi prendono parte molte gentili signore e signorine.

Si parte col rimpianto di dover abbandonare troppo presto la bellissima festa; la quale, organizzata da apposito Comitato con speciale amore ed abnegazione, con sacrificio di tempo e di fatiche, procurò a tutti i promotori la legittima sodisfazione di veder raggiunto lo scopo, pienamente. Trieste e la provincia hanno dato prova anche ieri di vero e forte amor nazionale. L'incasso totale della festa ascende a circa 1500 fiorini.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: In occasione del V anniversario del matrimonio del sig. Luigi Ricci, dagli agenti del suo negozio, f. 2; per una macchina da caffè all'incanto soldi 40.

„Unione Ginnastica. Ricordiamo che questa sera ha luogo l'annunciato convegno nel giardino sociale, con concerto della Banda cittadina ed estrazione di doni. La temperatura dolcissima di questo autunno sereno e poetico varrà senza dubio a far accorrere a questo trattenimento una folla gentile.

Trieste e la stampa viennese. In seguito al noto voto della nostra Dieta, la stampa viennese si va occupando di questi giorni, con una diffusione non comune della situazione e dell'avvenire del nostro emporio. Dopo il *Fremdenblatt*, viene ora la *N. F. Presse*. Un nostro dispaccio ce ne ha già fornito un cenno.

L'organo de' liberali tedeschi cerca di dimostrare essere impossibile il ripristinamento del portofranco e cita a titolo di conforto l'esempio di Venezia, di Genova, di Marsiglia e specialmente di Amburgo. Ben si sapeva — dice — che il passaggio al nuovo ordine di cose avrebbe recato danni rilevanti alla piazza di Trieste e si cercò difatti in tutti i modi di alleviare tali conseguenze.

A riprova di ciò, la *N. F. Presse* enumera i noti favori e facilitazioni più o meno diretti accordati dal governo a Trieste. Ammette che la situazione di Trieste sia triste e che, causa le condizioni topografiche, ben difficilmente si riuscirà fra noi ad avere un grande sviluppo d'industrie. Tiene per fermo che il parlamento vorrà venire ancora una volta in aiuto di Trieste, tostochè il governo gli presenti proposte relative e continua:

„Sarà forse anche raccomandabile di prendere in nuovo esame la tanto discussa questione ferroviaria, alla quale veramente mette capo tutta questa agitazione, quantunque non si deva dimenticare che importanti motivi d'ordine politico ferroviario e finanziario creano non piccole difficoltà alla soluzione della questione. La Dieta di Trieste ha incaricato la Giunta di elaborare una petizione nella quale sia esposta la situazione della città e si preghi il governo di sottoporre al Parlamento una legge che ripristini il portofranco. La situazione di Trieste merita tutta l'attenzione e quanto espone la Dieta esige un esame profondo. Si farà quanto è giustificato e quanto lo stato può ancora fare nell'interesse del suo primo emporio, ma di un ripristinamento del portofranco non si può parlare."

Il saggio degli allievi del maestro E. Luzzatto. Lo avevamo preveduto: ieri al meriggio la sala della Filarmonica, affollatissima, presentava un aspetto splendido, affascinante grazie all'associazione della più squisita eleganza con la bellezza.

Puntualmente alle 12 cominciò il saggio di pianoforte del maestro Luzzatto con un *andante* del Löw per 2 piani, nel quale le allieve C. Gallico ed E. Seriau con la accuratissima esecuzione destarono i primi applausi che poi andarono vieppiù crescendo. Piacque moltissimo e fruttò calorosi battimani agli esecutori il *trio* in sol di Haydn, nel quale, coadiuvato dal prof. Acquarolli e dal sig. Kállay, il giovane allievo di pianoforte sig. A. Motka dimostrò di avere molto studiato non solo, ma di avere anche sviluppato assai le buone doti pianistiche in lui notate altra volta.

Nei vari numeri d'assieme, a sei pianoforti a due o a quattro mani, brillarono della più bella luce la disciplinatezza, la quadratura e la perfetta fusione, tale invero da dar l'impressione d'un solo pianoforte. Non è a dire con quanto calore venissero applaudite le allieve Angeli, De Filippi, Gallico, Grassi, Levi e Seriau e gli allievi A. e G. Motka e Taverna.

Primo pezzo da solo, seguì la *polonaise* in *la bem.* dello Chopin, nella quale la sig.na E. Levi non soltanto superò con sicurezza ammirevole le non lievi difficoltà, ma rivelò le migliori disposizioni di temperamento musicale per divenire una valente interprete dell'appassionato musicista. Gli applausi, inutile dirlo, scoppiarono entusiastici, universali.

Pari accoglienza s'ebbe la signorina I. Angeli che nell'esecuzione del *capriccio brillante* di Mendelssohn — accompagnata da quintetto d'archi — si mise in rilievo per la esattezza e la purezza del tocco.

Eguali doti ammirammo nella sig.na I. Grassi ch'eseguì con eleganza il *valse* di concerto del Wieniawski, applauditissima.

Ma il pezzo da solo che destò il più vivo entusiasmo fu la seconda rapsodia del Liszt, eseguita dalla sig.na I. De Filippi. Non sempre è dato di udire quella rapsodia sonata ed interpretata con un gusto sì squisito, in modo sì brillante e nel tempo stesso con tanta efficacia come seppe fare la sig.na De Filippi. La stessa sua calma serena dimostra in lei la grande musicalità, l'assiduo studio e la conseguente sicurezza. La sig.na De Filippi s'ebbe addirittura ovazioni e ripetè una parte della rapsodia. Per la cronaca notiamo che anche il *moto perpetuo* del Weber per sei pianoforti (unisono) fu replicato.

Cooperarono al saggio, oltre ai suddetti signori, anche il maestro Gentilli, il sig. R. Levi, violinista, e il prof. A. Ploner. La magica parola del violino del prof. Acquarolli, che troppo di rado si produce in publico, fu udita con vero piacere.

Assisteva al saggio il sig. Podestà che si fece presentare le singole allieve e gli allievi, congratulandosi vivamente con loro e con l'egregio maestro Luzzatto. Questi ebbe in dono dagli allievi un magnifico portaritratti con la sua effige dipinta fedelmente sul vetro. A tutte le signorine furono presentati bellissimi mazzi di fiori.

Esposizione di ricami. Abbiamo visitato ieri l'interessante esposizione di ricami dell'istituto diretto dalla sig.na Emma de Castro, coadiuvata dalla sorella Anna, che è riuscita perfettamente, perchè ordinata con bel garbo, con gusto artistico e perchè racchiudente molti pregevoli lavori, che risaltano all'occhio del visitatore e si fanno ammirare per novità e arditezza e per le grandi difficoltà superate. Menzioneremo anzitutto un quadretto ad agopittura intitolato *Sinfonia primaverile*. Il disegno rappresenta una dama in costume medioevale che suona il liuto, circondata da uno sciame di amorini. Questo lavoro è della brava sig.na Consolo.

Ci soffermeremo dinanzi al vivace paesaggio chinese, di grande effetto, ricamato nella garza, paziente lavoro della sig.na Romana Morpurgo. Si distingue pure la sig.na Luigia Bradamante che presentò un porta musica ricamato e la riproduzione di una tomba (ricamo.)

Bellissimi i fiori in filigrana della sig.na Nella Venezian e il gruppo di fiori in rilievo della sig.na Rosa Marcè, valente ricamatrice in bianco. La sig.na Mary Lazzarovich espone un portamusica adorno di un gentile paesaggio. La sig.na Amalia Sallustio ci presenta un ricco antipendio destinato per l'altare maggiore della chiesa dei Gesuiti, in raso con ricamo in seta e oro, lavoro di gran pregio degno di molta lode. Anche le sig.ne Maria Toson e Adele Penco espongono antipendi e finimenti per altare, stupendamente eseguiti.

Menzioneremo da ultimo i pregevoli lavori artistici delle sorelle Lazzarini, i ricami in bianco delle sig.ne Zavagna, Haffner, de Cernizza, e Mauro, il tappeto a ricamo della sig.na Godina, nonchè i disegni a *crayon* della sig.na Bradamante.

Questa esposizione lascia nel suo complesso la più gradita impressione e fu ieri e sabato visitata da molte distinte signore.

Spofford e Valkyr. Un nostro telegramma particolare da Treviso ci reca le seguenti informazioni sulle corse di ieri a Mogliano.

La scommessa speciale su *Spofford* e *Valkyr* non ebbe luogo. Però i due cavalli si misurarono egualmente sulla pista di Mogliano nella corsa di programma a partita obligata, (*heat*) vincere due prove su tre.

Nella prima prova *Valkyr* arrivò brillantissima prima in 2.21 1/5, *Spofford* rimase indietro di quasi un centinaio di metri e poco mancò non fosse distanziato. Alla seconda prova, causa una cattiva partenza, *Valkyr* da principio rimase indietro di circa ottanta metri, ma durante la corsa riguadagnò il terreno perduto e giunse ottima seconda. Alla terza prova *Valkyr* fu ancora seconda e perciò il premio fu guadagnato da *Spofford*.

Malgrado questo risultato, persiste la generale convinzione della superiorità di *Valkyr*.

Alla corsa assisteva publico numeroso che s'interessò vivamente alle vicende della gara.

Corsa stradale di resistenza. Ecco l'esito della corsa stradale di resistenza, promossa dai velocipedisti viennesi:

1. Giuseppe Sobotka „Radfahrer club Vienna" *Wanderlust*, Rec. ore 28.0.45.
2. Ottone Wokurka „Turnbycicle club Vienna„ Rec. 28.1.20 3/5.
3. Giuseppe Fischer „Veloce club Monaco" *Germania*, Rec. 28.25.10 3/5.
4. Federico Trinkhaus „Radfahrer club Vienna" *Die Wanderer*, Rec. 28.51.2 2/5.
5. Giuseppe Lugert „Cyclisten club Vienna" Rec. 29.17.2/5.
6. Gustavo Bachmann „Radfahrer Verein Monaco" Rec. 29.24.28 2/5.
7. Giulio Blumauer „Radfahrer Verein Pischlesdorf" (Stiria) Rec. 31.28.1 1/5.

I premi erano sei soltanto e perciò il signor Blumauer, settimo arrivato, ha elevato protesta contro il signor Wokurka, il quale, come ce lo annunziava ieri un telegramma, era partito dallo *start* un minuto dopo gli altri. Per questo ritardo il signor Wokurka perderà forse materialmente il premio, ma moralmente può considerarsi il vincitore della gara. Un incidente che poteva avere conseguenze gravi, che fortunatamente non ebbe, toccò al Fischer, il quale, presso Cilli, fu vinto dal sonno in modo che cadde assieme alla macchina producendosi non lievi escoriazioni alle braccia. Continuò però nella corsa ed appena giunto a Trieste ricevette le necessarie cure.

All'arrivo i corridori erano accolti dagli applausi dei velocipedisti triestini e di una discreta quantità di persone convenute espressamente sul luogo.

Corte d'assise. Stamane alle 9 principia il dibattimento per crimine di infanticidio contro Antonia Pellegrini. Nel *Piccolo della sera* daremo una esauriente relazione.

Ritardi postali. La posta d'Italia, Francia e Tirolo non è arrivata ieri, essendo mancata ieri mattina a Udine la coincidenza.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un braccialetto d'argento rinvenuto nel parco della Villa Revoltella dalla signora Bianca Pigatti — Un braccialetto di metallo rinvenuto in piazza Grande dal sig. Matteo Debernardi — Un cannocchiale rinvenuto all'Anfiteatro Fenice — Un pacchetto di forbici rinvenuto in via Cavana dal sig. Carlo de Glinovich — alcune chiavi.

La tombola. Grande concorso di folla, ieri, alla tombola tenuta nel piazzale della Caserma grande. La quaderna di f. 50 fu vinta col N. 31 dal facchino Domenico Zini; la cinquina di f. 100 fu guadagnata col numero 56 dalla sarta Carolina Bauer. I 300 fiorini della prima tombola toccarono al sarto Giuseppe Moredo, il quale regalò 2 fiorini per ciascuna alle bambine che estraevano i numeri ed un fiorino all'uomo che li gridava. Finalmente col numero 9 si presentarono a riscuotere i 200 fiorini della seconda tombola Maria Ban, sarta e Francesco Quintavalle, carpentiere, il quale ultimo non poteva persuadersi di dover pagare il 20% di tassa alla finanza.

Nel corso dell'estrazione ci furono i soliti incidenti di persone fischiate in causa delle consuete *topiche*.

Le gite di ieri. Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Castor* 127 persone, per Pirano e Porto Rose coll'*Istria* 108 e per Capodistria col *Santorio* 157.

Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 752 persone; con la ferrovia dello Stato 633 e precisamente 360 per Borst, 148 per Erpelle e 125 per Divaccia.

Incendio. Ieri verso le 2¼ pom., il ragazzo Ferdinando Mazzocchi, passando per la via Barriera vecchia, si accorse che dalle fessure delle porte chiuse del negozio in manifatture Singer, esistente al N. 19 di detta via, all'angolo della via del Sapone, usciva fumo in quantità allarmante. Il ragazzo si recò di corsa ad avvertire l'appostamento principale dei vigili di via del Solitario, ove, quasi contemporaneamente a lui, giunse pure un altro avvisatore. Tosto si staccarono di là due treni sotto la direzione del comandante Chaudoin e del luogotenente Caputto e i vigili, arrivati sul luogo dell'incendio, dovettero abbattere le porte del negozio essendo il proprietario partito colla gita per Gradisca. Un fumo densissimo e asfissiante rese difficili da principio le operazioni di spegnimento, non lasciando ben comprendere da qual parte fosse il nucleo maggiore di fuoco; quando

---

PER LA MOGLIE
Romanzo di GIULIO LERMINA (41)

Rimasto solo con Gaspare, domandò:

— Avete detto che ha voluto uccidersi? Dove?... Come?...

Quelle domande erano rivolte duramente, severamente. Il medico indovinava una tragedia domestica... Ma era egli di faccia al colpevole?...

Scosso dal timore, Gaspare rispose con parole interrotte.

Non aveva visto nulla, nulla indovinato fino al momento in cui la signora Dolè era entrata nel laboratorio. Le aveva strappata, rompendola, la boccetta dell'acido solforico nel punto in cui l'aveva già alle labbra...

— Ma anche voi siete ferito!

Gaspare si guardò le mani. Era vero: il liquido corrosivo aveva profondamente abbruciate le sue carni. Fino allora egli non aveva sentito nulla.

Il medico gli ordinò di accompagnarlo nel luogo dove il drama s'era compiuto. Sul piancito gorgogliava ancora la schiuma biancastra dell'acido. A pochi passi dal mucchio di cenci sul quale Gaspare s'era steso, vegliava un cane da guardia. Il vetro della boccetta era sparso al suolo.

Quell'uomo aveva forse detto il vero. Era stato un tentativo di suicidio, un atto di spaventevole follia!

— E dite che suo marito è stato arrestato? Di che lo si accusa?

— D'aver ucciso un uomo.

— E da quanto tempo è in prigione?

— Da quattro giorni.

— Ma non v'è nessun parente, nessun amico che si possa avvisare?

Il signor Loriot.

Il dottore si fece spiegare chi fosse il signor Loriot, e quando la serva entrò carica di bambagia e coi rimedi ordinati, egli ordinò a Gaspare di andarlo a cercare.

— Ma ella rimarrà qui... non la lascierà?

— Mi ritroverete qui... Andate!

Appena appresa l'orribile notizia, Loriot accorse.

Il medico aveva ancora l'entusiasmo, l'abnegazione della gioventù. Egli aveva agito con prontezza, con iniziativa; era salito nella camera di Dolè per prendere biancheria e aveva visto sul caminetto la lettera all'indirizzo di Loriot.

— Signore - egli disse al fabricante di ceramiche, - non so se mi sarà possibile di salvare questa donna. Il mio titolo di medico m'impone il segreto professionale... Mi domando tuttavia se debbo prestar fede alle parole di quell'uomo.

Indicava Gaspare.

— Rispondo di lui, signore - disse Loriot, - è un onest'uomo e un cuore devoto.

— Non aveva contro questa povera donna nessun motivo d'odio?

— Odiarla, io! - gridò Gaspare. - Può prendere la mia vita invece della sua?

Il dottore trasse in disparte Loriot, e presentandogli la lettera:

— Ho trovato - disse - questa lettera sul caminetto della camera da letto. Forse ella ci scoprirà la prova del suicidio... o qualche spiegazione...

Loriot guardò la busta con stupore. Non osava aprirla; grosse lagrime gli scendevano per le guancie.

— Legga, la prego - insistè il medico.

Loriot strappò la busta con le mani tremanti.

— Sì! sì! - egli disse singhiozzando e lasciandosi cadere su una seggiola. - Sì, si è uccisa!

Vi fu un istante di silenzio, turbato soltanto dal rantolo cupo della moribonda.

Loriot, ebete, si domandava che cosa poteva racchiudere quella seconda busta, che doveva, diceva Paola, rendere la libertà a Dolè.

Il medico taceva.

— Mi crede, signore? - gli disse Loriot. - Le do la mia parola che quella povera donna si è suicidata. Ecco qua una lettera che mi prega di rimettere a suo marito quando sarà morta.

Il medico fece un gesto come per dire che non tarderebbe ad esserlo.

Tuttavia ella rantolava ancora quando suonò per Loriot l'ora di recarsi alla prigione.

Il medico aveva passato parecchie ore presso di lei, poi Loriot era andato a cercare la madre di Dolè, ma non le aveva detto che Paola avesse voluto uccidersi... le aveva parlato di una disgrazia avvenuta per caso. La vecchia aveva acconsentito a seguirlo, ma quando scorse la disgraziata, quando intese quel rantolo continuo e sinistro, quando vide quell'ammasso di bambagia insanguinata sotto la quale si nascondevano la testa e le mani della moribonda, ella dichiarò che ciò le faceva troppo male e che bisognava prendere una infermiera per vegliarla.

Ella voleva ben rimanere, ma in un'altra camera, con Gino. Loriot dovette reprimere la sua impazienza e approvare. Una donna venne al capezzale di Paola, la signora Marta, una dolce creatura abituata ai malati. Ella sedette silenziosa su un seggiolone e Loriot vide che poteva star tranquillo. Se Paola doveva morire, almeno fino all'ultimo momento non le mancherebbe nulla.

Adesso egli doveva uscire per andar da Dolè, ma non sapeva decidersi. Un pensiero lo possedeva... a chi rivolgersi per schiarire un dubio che gli pesava sulla coscienza?

Vide Gaspare che s'era fatto il servo dell'infermiera e che le obbediva colla docilità di un bambino, e comprese che sotto quella rude scorza v'era un cuore d'uomo al quale poteva fidarsi.

Lo chiamò e andò con lui in giardino.

— Gaspare, - disse Loriot, tu ami molto Dolè e amavi molto sua moglie?

Parlava già di lei al passato.

Gaspare chinò la testa e incrociò le mani sul petto.

— Paola m'ha lasciato una preghiera. Ella mi dice di rimettere a Dolè, quando sarà morta, una lettera. Eccola... Debbo darla oggi?

— Ha ella scritto: „Quando sarò morta"?

— Sì; e dice di darla al giudice di istruzione, con preghiera di comunicarla a Dolè quando sarà morta.

— Allora bisogna obbedire e non rimettere ancora la lettera.

— Perchè mi dici ciò? - domandò bruscamente Loriot, guardando Gaspare in faccia.

Gaspare non rispose.

— Ella aggiunge che, quando il giudice d'istruzione avrà letta quella lettera, Dolè sarà libero.

— Libero! Allora è la prova che Dolè non è colpevole...

— Non so nulla; ti dico ciò che mi scrive. Che ne pensi? Suvvia parlami francamente... tu sai se amo Dolè e Paola quanto te. Ti aiuterò; non hai un'idea sul motivo che ha potuto spingere Dolè a uccidere quel maledetto Giorgio?

— No - disse Gaspare.

— Tu non ti fidi di me, e hai torto. Rispondi a una sola domanda. Non hai mai supposto che Dolè avesse potuto essere geloso di Giorgio a cagione di Paola?

(Continua)

fu alquanto dissipato si potè vedere che quasi tutte le scansie erano preda alle fiamme alla cui rapida propagazione avevano contribuito molti pezzi di carta da impacco che si trovavano sparsi qua e là per il negozio. Dopo oltre un'ora di assiduo lavoro, il fuoco venne domato, scongiurando così ogni pericolo per la casa; però le merci andarono completamente distrutte. Il danno non è ancora precisato ma dev'essere piuttosto ingente; le merci erano assicurate presso le Assicurazioni Generali. La causa dell'incendio, ignota.

Comparvero sopraluogo il dirigente magistratuale sig. Gandusio, l'ispettore sup. delle guardie di p. s. sig. Seidl, l'ispettore Krainz, nonchè altri ispettori con guardie di p. s. che mantenevano l'ordine.

— Iersera, all'arrivo della gita da Cormons, recavasi alla stazione la figlia del sig. Singer, ad aspettarlo; allorchè ella gli apprese la triste nuova dell'incendio, il sig. Singer fu colto da forte malore, sicchè dovette tosto venir soccorso dagli astanti; nello stesso tempo veniva invocata l'assistenza della Guardia medica, da dove il dottore d'ispezione si recò ad apprestargli le cure necessarie, dopodichè mediante vettura il sofferente fu accompagnato alla propria abitazione.

L'impiegato scomparso. - Suicidio? Ieri narrammo della improvisa sparizione del sig. Giacomo Laurica, impiegato doganale, aggiungendo che la famiglia di lui trovavasi in preda alla più viva angoscia per l'assoluta mancanza di notizie a suo riguardo. Le notizie però giunsero anche troppo presto e benchè non si abbia ancora la prova materiale di una catastrofe, pure tutto fa temere che il sig. Laurica abbia dato esecuzione ad un disperato divisamento. Nella giornata di ieri una persona, incaricata dalla famiglia, si recò alla Direzione di finanza per chiedere se si avesse qualche contezza sul sig. Laurica ed ecco quello che le fu comunicato. Al direttore degli uffici d'ordine cav. Federico de Schluderman, giunse ieri da Gorizia una lettera concepita press'a poco in questi termini:

Ill.mo sig. Direttore!

Al momento in cui Ella riceverà questa lettera io sarò freddo cadavere. Le raccomando mia moglie e le mie bambine.

Giacomo Laurica.

Il sig. de Schluderman, rimise subito questa lettera alla Direzione di polizia e spedì poi per conto proprio un telegramma a Gorizia per avere precise informazioni e, se possibile, impedire la catastrofe. L'esito di questo passo come pure delle disposizioni prese immediatamente dall'autorità di polizia, non ci sono ancora noti.

Non si conosce con precisione il motivo che può avere indotto il sig. Laurica ad un passo così disperato; si sa però che da qualche tempo era molto melanconico in causa di una malattia che lo travagliava da quattro mesi e che lo metteva quasi nell'impossibilità di scrivere. Era persona benevisa ai superiori ed ai colleghi e contava 24 anni di servizio, dei quali 12 compiuti in qualità di graduato nelle guardie doganali, donde poi era passato nel rango degl'impiegati d'ordine, distinguendosi sempre per zelo ed operosità. Speriamo ancora che alla desolata sua moglie ed alle quattro bambine in tenera età sia risparmiata la crudele sventura della sua perdita.

Morte per apoplessia. Ieri, nel pomeriggio, il signor Antonio Zanfretta, maestro spazzacamino abitante in via delle Poste N. 12, recavasi colla famiglia a Barcola, per passare qualche ora in lieta compagnia. Verso le 8 di sera allorchè la comitiva tornata in città si trovava nella birraria Pilsen, il signor Zanfretta fu colto improvisamente da un attacco di apoplessia cerebrale e cadde a terra privo di sensi. Le cure prodigategli tosto dalla famiglia e dai presenti, tornarono vane; il sofferente non dava segno di vita e perciò fu trasportato alla Guardia medica. Qui, adagiato su di un letto, i medici di servizio gli apprestarono tutti i rimedi suggeriti dalla scienza in simili casi, ma il suo stato perdurava gravissimo, tanto che, reputandosene pericoloso il trasporto a domicilio, all'una dopo mezzanotte il signor Zanfretta si trovava ancora nel letto della Stazione di soccorso. Sopraggiunti a quell'ora il presidente dott. Morpurgo ed il dott. D'Osmo, questi, aderendo al desiderio della desolatissima moglie, acconsentirono a che, con tutte le cautele, si effettuasse il trasporto. Questo potè compiersi, mediante lettiga, senza incidenti, coll'assistenza del dott. Fonda, il quale, vista la gravità del caso, si trattenne al letto dell'infermo. All'una e tre quarti il sig. Zanfretta spirava senza aver ripreso conoscenza.

Le domande degli assidui. Da più parti ci giungono interrogazioni relative all'orario che andrà in vigore col 1. ottobre, epoca in cui dovrà pure essere presa una decisione, ammenochè non si voglia continuare nel sistema di rimetterla da un mese all'altro. Noi, nulla sapendo in proposito, giriamo la domanda a chi è in grado di risponderci.

— Alcuni operai ci domandano anche se e quando verrà attuato il progetto di trasportare in punto franco la cucina popolare di via della Stazione. Questa domanda la giriamo alla spettabile Direzione della Società Operaia — la quale, speriamo — sollecita com'è dell'utile dei lavoratori — vorrà curare la realizzazione di tale progetto.

A tutela della salute publica. Ieri il civico commissario all'annona Carlo Tyrichter, assistito dalle guardie municipali Stradiot e Ciuk sequestrò sette vasi di latte annaquato nonchè quattro vasi perchè tenuti sucidi e molti cesti di fichi inaciditi.

Politeama Rossetti. Alla seconda rappresentazione dell'opera-ballo l'*Africana* il publico accorse numeroso e il successo della prima sera venne pienamente confermato. I primi onori toccarono alla sig.a Bulicioff applauditissima dopo l'aria del *bengalino* e nel quarto atto. Il tenore sig. Coppola spiegò tutti i tesori della sua bella voce, che seppe alquanto moderare, ottenendo maggiori effetti. Applauditi nella parte di *Ines* la sig.a Turconi-Bruni e il baritono Bacchetta in quella del focoso e appassionato *Nelusco*. Bene il basso Lucenti nelle due parti di *Don Pedro* e del *gran sacerdote* di Brama. In complesso si notò ancor maggiore fusione della prima sera. Dopo ogni atto gli artisti furono evocati all'onore del proscenio. Ottimamente i cori e l'orchestra diretta dal maestro Gialdini. In complesso lo spettacolo vale il biglietto d'ingresso e potrà richiamare numeroso publico al Politeama.

Anfiteatro Fenice. Un publico numerosissimo ed elegante accorse ieri sera a dare un caloroso saluto a Luigi Monti, che tanti ed incancellabili ricordi dell'arte sua, squisitamente intellettuale, lasciò fra di noi. Accolto al suo apparire da una fragorosa ovazione, il Monti seppe concentrare sul vecchio e romantico drama di Feuillet la più intensa attenzione del publico, commovendolo spesso colla verità e col sentimento della sua interpretazione, intesa ad umanizzare per quanto possibile il poetico e vaporoso personaggio creato dall'autore. Con lui condivise gli applausi la signora Virginia Del Moro, che lo assecondò con impegno.

Alla fine fu rinnovata al Monti l'affettuosa dimostrazione del publico.

Equivoco deplorevole. Iersera, verso le 6½, due guardie di finanza, alquanto brille, salendo le scale d'una casa di via del Solitario, si imbatterono in due ragazze, figlie di un facchino che abita colà e scambiandole, per equivoco, con femine di altra specie, vollero fermarle; quelle opposero resistenza e la più giovane cadde e riportò una contusione alla fronte. Volendo fuggire, ella smarrì inoltre un braccialetto d'argento. Al rumore accorse il padre delle due giovani, il quale nella collutazione insorta venne ferito leggermente al braccio da una delle guardie suddette, che aveva estratta la baionetta. Dall'ispettorato di androna del Moro accorsero le guardie di publica sicurezza, le quali riuscirono a separare i contendenti. Un respicente di finanza, passando di là, informato del fatto, s'incaricò di tradurre i due dipendenti, mediante vettura, alla caserma di finanza, e, a quanto riteniamo, si procederà contro i medesimi.

Alienazione mentale. Giuseppina Beternich, d'anni 36, abitante in via del Boschetto N. 8, iermattina commetteva stranezze tali, che si dovette mandar a chiamare la Guardia medica. La povera donna diceva di aver ricevuto ordine dall'imperatore di gridare contro i preti. Mediante vettura fu accompagnata da un infermiere nelle sale d'osservazione del civico ospitale.

— Iersera alle 8½ l'Infermeria Treves veniva richiesta di soccorso per un giovanotto, che da parecchi giorni dava segni di mania. Recatosi il sig. Elio Treves sul luogo in via Media N. 13 — indusse il sofferente, ch'è certo F H. studente di legge, il quale era in preda a grave esaltazione, con uno dei soliti strattagemmi a seguirlo e mediante vettura lo condusse all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione. Al povero giovane mancavano pochi mesi per conseguire la laurea dottorale.

Caduto dai trampoli. Ieri nel pomeriggio il ragazzo di 13 anni Carlo Fano, abitante in via S. Maurizio N. 12, si divertiva a camminare sui trampoli; sfortuna volle che cadesse riportando una contusione all'omero sinistro. Fu accompagnato alla Guardia medica ove ricevette le debite cure.

Altra caduta. Ieri alle 5½ pom. Mario Gregorutti, d'anni 16, cadde sul lastrico e riportò contusioni alla spalla ed al braccio sinistro. Avute le prime cure dal sig. Elio Treves, fu poi trasportato alla propria abitazione in via Madonna del mare.

Ferito in rissa. Ieri a sera verso le 10¼ veniva accompagnato alla Guardia medica il pescatore Giov. Maria Sferza di anni 19, abitante in Gretta N. 30, con una ferita alla regione superiore dell'omero sinistro, ricevuta in rissa. Il medico d'ispezione dott. Fonda gli praticò due suture.

Alcoolismo cronico. Il girovago Giuseppe Ortali, d'anni 60, abitante in via del Crocefisso N. 5, venne ieri a sera verso le 8¼, colto da forti attacchi nervosi, provocati da alcoolismo cronico. Abbandonandosi egli ad eccessi pericolosi, venne chiesto aiuto alla Guardia medica, da dove si recò il dott. Fonda, il quale, apprestategli le prime cure, ne consigliava il trasporto all'ospedale; ciò che venne eseguito.

Finto ammalato. Certo Giacomo L., da Groppada, abitante alle case operaie del Lloyd, venne arrestato stanotte dal cancellista signor Pasquali, perchè si era finto ammalato, allo scopo di farsi ricoverare all'ospedale.

Arresto per furto. Ieri verso il mezzodì, alla riva del Mandracchio venne arrestato il facchino Giusto B., di anni 18, da Trieste, pertinente a Gorizia, perchè accusato del furto di un carretto, commesso tempo addietro a danno di un negoziante.

La cronaca dei furti. La fantesca Giovanna H., d'anni 25, da Kosana presso Adelsberga, abitante in via del Boschetto N. 4 primo piano, venne derubata dell'importo di f. 31, che ella custodiva in una cassetta.

— Ieri, verso le 4 pom., ignoti malfattori s'introdussero mediante chiavi false nell'abitazione di Francesco V., al secondo piano della casa N. 4 in via Carpison, e da un armadio asportarono due orologi, l'uno d'oro e l'altro d'argento, del valore complessivo di f. 37.

— Anna V. d'anni 20 da Trieste, pertinente a Gorizia, domestica presso il sig. F. N., abitante in via Nuova, rubò a danno del padrone diversi effetti di vestiario rappresentanti il valore di oltre f. 70. Prodotta denunzia, ieri nel pomeriggio l'autorità di polizia procedeva all'arresto della ladra.

— Ieri nelle ore del pomeriggio al Punto franco venne arrestato il facchino Antonio Z., d'anni 33, da Trieste, perchè trovato in possesso di cinque chilogrammi di caffè rubato durante il lavoro di scarico a bordo del piroscafo italiano *Palermo*.

— Verso le 2 della notte passata in via delle Beccherie fu arrestato il vagabondo Giuseppe Z., d'anni 27, da Villesse, perchè rubava a certo F., negoziante di vini da Visignana, il portamonete. In compagnia dell'arrestato vi erano altri due individui che presero a tempo la fuga.

Chi va piano va sano e chi va forte va... in prigione. Così deve avere trasformato, per suo uso e consumo, un noto proverbio, il cocchiere Giacomo S., d'anni 22, da Trieste, il quale per avere spinto il suo cavallo a corsa troppo veloce fu arrestato ierlaltro in piazza del Ponterosso.

Una coppia di schiamazzatori. Verso le 5 ant. di ieri, in via Giulia certi Ermanno Scocchievic, d'anni 32, da Trieste ed Elisa Z., d'anni 28, da Zaga presso Tolmino, domestica disoccupata, già sfrattata da questa città, commettevano gravi eccessi. Comparse due guardie di p. s. condussero entrambi agli arresti.

Per eccessi. Ieri a sera, verso le 11½, veniva arrestato dalle guardie di androna del Moro, il legatore di libri Giovanni K., d'anni 30, perchè, in istato di completa ubriachezza, abbandonavasi ad eccessi sulla publica via.

Corrispondenza aperta. *Sig. Italo Oltramonti.* Quel nome è di donna, usato però quasi soltanto in Francia.

Ogni giorno una. Di ritorno dalla cura.

— Per la signora Crapotti la cura delle aque di Carlsbad ha avuto un successo meraviglioso.

— Si trattava di un male già invecchiato?

— No, ma si trattava di una figlia già invecchiata — che ha trovato marito.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

Edit. redatt. resp. Augusto Rosco. Tipografia del «Piccolo»

COMUNICATI*).

Il signor **Antonio Schizzi** ha cessato di appartenere al mio studio.

Notaio V. RUMER.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.